

ROTARY CLUB DI PISA

Dignitatis memores ad optima intenti



www.rotarypisa.it

Anno LXXIV, Numero 4
SET – OTT 2008

Sommario:

Da 47 anni nel nome di Galileo Galilei	2-3
Allen, lo studioso di Marsilio Ficino	2
Corna Pellegrini e l'elogio della geografia	3
Il saluto del Vicesindaco	4
Il saluto del Rettore	5
Il Premio Cianci	6
Il saluto del Presidente Stefanini	7
In ricordo di Franco Bassani	8

**Consiglio
2008-2009**

Presidente:
Arnaldo Stefanini

Vice Presidenti:
Luca Giovannini
Saverio Sani

Consiglieri:
Enrico Bonari
Gianluca Bonaccorsi

Segretario:
Sandro Sgalippa

Tesoriere:
Giuseppe Paternò

Prefetto:
Stefano Bruni

Past President:
Nataligo Guidi

Incoming President :
Giuseppe Taddei

BOLLETTINO DEL ROTARY CLUB DI PISA

**TANTE ESPERIENZE AL SERVIZIO
DI UN SOLO PROGETTO**

ARNALDO STEFANINI



Scrivere non è il mio forte: non aspettatevi quindi il "messaggio" mensile! L'uscita di questo numero del Bollettino, un bel po' di tempo dall'ultimo e di fatto il primo della mia annata, ritengo

che sia un'occasione che deve essere sfruttata.

È passato il primo quadrimestre e l'impegno più importante del nostro Club, il Premio Galilei, è stato -mi sembra- brillantemente superato, grazie alla collaborazione e al lavoro di molti soci ai quali, ancora una volta, va il mio grazie. Molto, però, resta da fare: consentitemi, perciò, qualche riflessione; non una predica, ma solo i pensieri di uno che continua a imparare cos'è il Rotary, al di là della macchina burocratica, nella sua essenza del servizio. Comincio a capire il significato di diversità, il fatto cioè delle categorie dei soci: il che non è un capriccio o la volontà di impedire qualche tipo di consorceria professionale, ma è, soprattutto, mettere insieme tante diverse esperienze, culture e competenze che rendono possibile il fare progetti importanti e utili.

Questo effetto di coerenza, tuttavia, si ottiene solo se si lavora insieme, se ci si vede, si parla, si discutono i progetti: in ciò si giustifica il motivo della pressante e, francamente, spesso noiosa insistenza sulla partecipazione alla vita del Club. Anche un ottimo Presidente, che io assolutamente non mi sento di essere, con relativamente pochi Soci che lavorano, non può fare il lavoro di tutto il Club. Mi accorgo ora, purtroppo, che il Consiglio Direttivo è assai spesso lasciato solo a cercare di fare: è un atteggiamento sbagliato, esattamente lo stesso che avevo io prima del presente

impegno e di cui faccio oggi ammenda.

Abbiamo recentemente avuto degli ottimi contatti con i nostri partners giovani, il Rotaract: stiamo lavorando bene insieme e vorrei coin-

volgerli sempre di più nei nostri programmi, forse sarebbe più corretto, al momento, dire farsi coinvolgere nei loro. Presto vi comunicherò i programmi che stiamo preparando.

Non voglio essere pessimista, il nostro Club, con la qualità eccellente dei soci, in moltissimi campi, dall'impresa all'accademia, ai servizi e molto altro, ha una potenzialità enorme, questo "temino" vorrebbe essere una spinta a far diventare realtà questa possibilità. Come vedete la veste tipografica è meno bella della precedente: siamo tornati a una cosa un po' più "casereccia" ma certamente meno costosa. Avere un po' più disponibilità finanziarie da destinare ai progetti del Club mi è sembrata una scelta da perseguire.

Non posso concludere senza ringraziamenti che desidero rivolgere alla Commissione Comunicazione ed a Tommaso Strambi per essersi assunto, da professionista quale è, l'incarico di direttore del Bollettino, a Egidio Perretti per avere con grande pazienza e bravura rinnovato il nostro sito WEB (ora tocca a tutti noi dare dei contributi per riempire questo contenitore), ai Presidenti delle Commissioni, a quella buona metà dei soci che partecipano e, last but not least, al Consiglio Direttivo e, in particolare, al Segretario Sandro Sgalippa. Spero che verso la fine dell'anno, quando probabilmente scriverò un altro pistolotto, le persone da ringraziare siano molte di più.

DA 47 ANNI IL PREMIO INTERNAZIONALE DEI ROTARY

Il Premio "Galilei" giunge quest'anno, con la Storia del pensiero italiano, alla quarantasettesima edizione. Il premio per le scienze umane è stato assegnato al prof. Michael Allen della UCLA University; quello per le scienze della natura (giunto quest'anno, con le Scienze geografiche, alla terza edizione) è stato assegnato al prof. Giacomo Corna Pellegrini dell'Università di Milano. Le manifestazioni relative al Premio si sono svolte tutte nella giornata di sabato 11 ottobre. Il primo appuntamento è stato alle 12.00 quando i convenuti sono stati ricevuti nella sala consiliare



AULA MAGNA Sopra il presidente della Fondazione Premio Galilei, Angelo Maria Petroni. A sinistra il tavolo della presidenza.

del Comune di Pisa. Ad accogliere i vincitori, le giurie, le autorità rotariane e tutti gli accompagnatori c'era il Sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, che ha sottolineato quanto il Premio Galilei sia di grande importanza per la vita culturale cittadina e per le istituzioni pisane che ogni anno hanno il piacere di onorare la manifesta-

zione con sentita partecipazione. Nel pomeriggio alle ore 16.30, si è svolta nell'Aula Magna Nuova dell'Università la cerimonia della consegna dei Premi ai vincitori. Alla presenza dei Governatori in carica, dei Governatori eletti, delle autorità civili, religiose, militari e accademiche e del PRID Carlo Monticelli, ha preso

la parola il Rettore Magnifico dell'Università di Pisa, prof. Marco Pasquali, che, dopo la lettura dei messaggi augurali giunti dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica Mariastella Gelmini, del Ministro per i Beni e le attività culturali Sandro Bondi e del Presidente dell'Accademia dei Lincei prof. Giovanni Con-

so, ha rivolto il suo saluto ai presenti usando parole di grande apprezzamento nei confronti del premio e dei due premiati. È stata poi la volta del vice-sindaco di Pisa, ing. Paolo Grezzi, che ha portato il saluto della città di Pisa, del Presidente della Fondazione Premio Galilei, del prof. Angelo Maria Petroni, e del Go-



Un anglosassone innamorato di Marsilio Ficino

Michael J.B. Allen

Sono profondamente onorato per questo Premio. Ho sentito per la prima volta il nome di Ficino dal mio tutore inglese al Collegio di Wadham, ad Oxford, ma la mia lunga relazione d'amore con il suo Platonismo iniziò diversi anni dopo, quando stavo studiando ad Ann Arbor, Michigan. Mi sono imbattuto per caso in una copia della *Filosofia di Marsilio Ficino* di Kristeller nel gennaio 1969. Ho trovato il volume nel corridoio di una libreria, dopo essere stato spinto contro una porta da un nudista del campus. Il nudo Michelangelo e Kristeller, sono pertanto responsabili della mia tesi, del mio lavoro a Ucla, del sostentamento della mia famiglia nel Sud della California, e del fatto di essere da Voi oggi onorato. Il

primo mistero è perché fui così attratto da Ficino ed in particolare dal suo lungo commento sul *Filebo*. Lavorare su questo testo era per me non solo terreno nuovo, ma terra incognita (soprattutto perché nessuno vi aveva lavorato prima e non esisteva alcuna edizione moderna).

Il secondo e più grande mistero non è tanto il fatto che fossi inizialmente attratto da Ficino, quanto il fatto che i suoi scritti, in tutta la loro profondità, ricchezza e diffusione, abbiano sostenuto e appagato le mie energie letterarie e speculative per quasi quarant'anni, provvedendomi con una ricchezza, infinita e quasi imbarazzante, di materiale filosofico, teosofico, mitologico e teologico.

CLUB ITALIANI NEL NOME DI GALILEO GALILEI

vernatore del Distretto 2080 prof. Alberto Cecchini che ha parlato a nome di tutti i Governatori dei Distretti italiani. Alla fine degli interventi il prof. Saverio Sani, Segretario del Premio, ha dato lettura delle motivazioni con cui le giurie hanno conferito il Premio al prof. Allen e al prof. Corna Pellegrini. I due studiosi hanno quindi ricevuto dalle mani del Rettore la targa d'oro commemorativa dell'avvenimento e la statuetta in argento massiccio raffigurante Galileo Galilei, opera dello scultore Giovanni Ferri. I due illustri accademici premiati hanno quindi tenuto due



SAPIENZA Sopra il segretario del Premio Galileo Saverio Sani. A sinistra il professor Giacomo Corna Pellegrini

brillantissime lezioni che hanno destato l'interesse di tutti i presenti.

La cena di gala in onore dei due vincitori, a cui hanno partecipato circa 250 persone, si è svolta agli Arsenali Medicei, gentilmente concessi dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Pisa.

Dopo la cena il prof. Arnaldo Stefanini, presidente del

Rotary Club di Pisa, ha rivolto il proprio cenno di saluto ai rotariani presenti e alle autorità civili e accademiche e ha quindi ceduto la parola al Governatore del Distretto 2070 Pietro Terrosi Vagnoli per il saluto di rito. E' intervenuto poi il prof. Angelo Maria Petroni che ha portato il saluto della Fondazione Premio Galilei. Il

prof. Saverio Sani ha quindi letto la motivazione con cui è stato conferito il premio "Cianci" a un giovane studioso svizzero, il dr. Fabien Kunz, che si è particolarmente distinto per i suoi studi su Tomasi di Lampedusa. Dopo la consegna del premio consistente in un assegno di 1.500 Euro, il dr. Kunz ha espresso il

suo ringraziamento e ha illustrato i suoi studi in un perfetto italiano. Hanno concluso la serata i saluti dei professori Allen e Corna Pellegrini che hanno ringraziato la Fondazione Premio Galilei e tutto il Rotary italiano per l'onore concesso loro con il conferimento dei due prestigiosissimi premi.

Saverio Sani

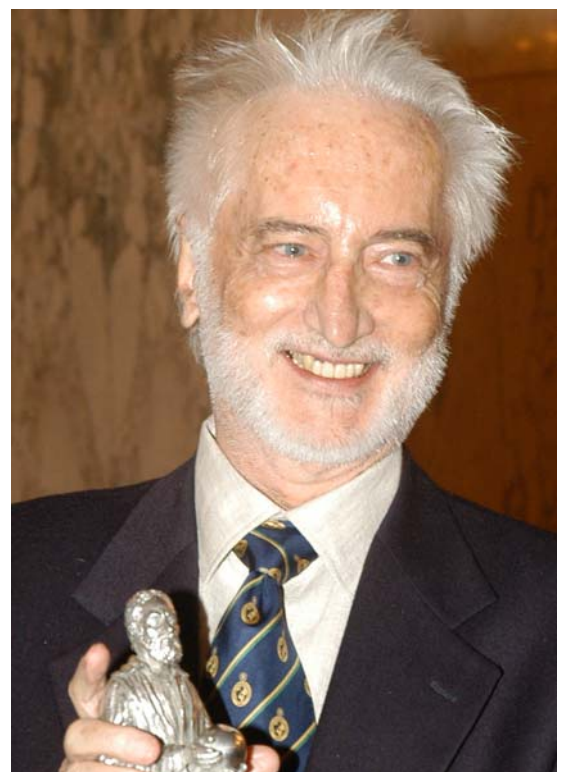
Elogio della Geografia

Giacomo Corna Pellegrini

Ricevere oggi questo Premio è per me motivo di grande emozione ed onore. Mi piace però testimoniare che molti altri geografi italiani, fisici e umanisti, nonché molti insegnanti di geografia delle scuole italiane, meriterebbero premio analogo, per il loro impegno costante, attraverso la ricerca scientifica e la didattica, alla diffusione di una consapevolezza del rapporto degli uomini con il proprio ambiente: da conoscere, capire e soprattutto rispettare al progredire ormai spesso frenetico della vita umana sul pianeta Terra. Interpreto dun-

que questa scelta della Giuria come attenzione e consenso a quel tipo di lettura del nostro mondo che non si limita, come per lungo tempo era stato, ad una corretta esplorazione e descrizione dei territori e degli abitanti, ma si impegna sempre, nella misura del possibile, anche ad una loro interpretazione e spiegazione.

Vorrei, in questa preziosa occasione, ricordare infatti come la geografia, così intesa, sia per ogni uomo una grande risorsa per vivere e uno strumento significativo per capire la realtà.



E nell'Anno Galileiano promuoviano un'edizione speciale

Paolo Ghezzi *

Pisa è città galileiana. Pisa è città che ha dato i natali a Galileo e che ne ha ispirato il genio. E Pisa ha ispirato un rotariano pisano in una felice intuizione perseguita con tenacia e perseveranza: un premio internazionale per riconoscere ed onorare la dedizione di studiosi stranieri nell'approfondimento della cultura e della civiltà italiana. E' il premio "umanistico" che quest'anno è stato attribuito da una giuria italiana all'insigne storico del pensiero italiano Michael J. Allen. Per il terzo anno poi, con il premio per le scienze della natura, una giuria

straniera ha dato riconoscimento anche dell'operato di eccellenza di uno scienziato italiano attribuendo il premio all'insigne geografo Giacomo Corna Pellegrini. Due premi che inorgogliscono giustamente tutti i club rotariani d'Italia, primo fra tutti il Rotary Club Pisa, e l'intera nostra città che può vantarsi di ospitare da quasi mezzo secolo questo importante avvenimento di cultura. Due premi di livello internazionale in linea con lo stile di un'organizzazione "costituita da uomini e donne che lavorano fianco a fianco per realizzare progetti uma-

nitari e di assistenza alle comunità, incoraggiare il rispetto di rigorosi principi etici in tutti i campi, e diffondere la pace e la buona volontà tra i popoli della Terra".

In questo clima di non casuale collaborazione, il premio Galilei riporta alla mente il suo ideatore: il professor Cristiano Bolelli che certo sarebbe stato entusiasta promotore di una edizione del tutto unica e speciale del Premio per l'imminente anno Galileiano del 2009. Non è un caso, infatti, che l'ONU abbia dichiarato il 2009 Anno Mondiale dell'Astronomia nella ricorrenza del quar-



to centenario delle prime osservazioni astronomiche con cannocchiale, che consentirono a Galileo di verificare, attraverso fondamentali scoperte scientifiche, la validità del sistema copernicano.

Tra le tante iniziative che l'anno prossimo saranno orga-

nizzate per celebrare l'anno Galileiano, a Pisa il Premio dei Rotary Italiani dovrà aggiungersi come appuntamento culturale di eccellenza con la visibilità internazionale che merita.

*Vice sindaco di Pisa



SALA DELLE BALEARI Alcuni momenti dell'incontro dei Rotary Italiani con il sindaco di Pisa Marco Filippeschi

QUEL CANNOCCHIALE CHE HA DISCHIUSO ORIZZONTI SCONFINATI

Marco Pasquali *

Ci avviciniamo al 2009, anno che l'Unesco dedicherà all'astronomia, nella ricorrenza del quarto centenario delle osservazioni condotte nel 1609 da Galileo che, con il proprio cannocchiale, scoprì la natura montuosa della luna, i quattro satelliti di Giove e alcune stelle prima sconosciute. Esperienze che sancirono l'esattezza del sistema copernicano. Questa edizione del premio internazionale intitolato a Galileo Galilei, dunque, è particolarmente importante e il valore dei due premiati, il professor Michale J. Allen e il professor Giacomo Corna Pellegrini, conferisce ulteriore lustro a questa giornata. In



generare le celebrazioni coincidono con date legate alla biografia dei personaggi. In questo caso, invece, si è preferito ricordare la rilevanza della scoperta: il perfezionamento di uno strumento come il cannocchiale che, attraverso immagini più nitide e con un potere di ingrandimento maggiore, ha dischiuso nuovi orizzonti alle generazioni successive degli scienziati e prepara-

to la strada, per esempio, alla geniale intuizione che consentì a Newton di passare dal telescopio "a rifrazione" a quello "a riflessione". Da sempre Pisa è intimamente legata al suo più grande scienziato. L'anno Galileiano del 2009 vedrà la nostra città, insieme a Firenze e Padova, al centro delle celebrazioni italiane e internazionali. La mostra che si terrà a Palazzo

Giulii nella prossima primavera, a cura di nostri docenti prestigiosi, testimonia l'impegno con cui l'Ateneo ha risposto alla necessità di valorizzare questa ricorrenza. Nelle ultime settimane più voci si sono levate a denunciare la scarsità dei finanziamenti stanziati per le iniziative in onore dell'Anno Galileiano, tanto che su questa questione sono state presentate anche

alcune interrogazioni in Parlamento. A queste prese di posizione aggiungo oggi la mia, nel sottolineare che le celebrazioni in onore di Galileo sono un'opportunità che la nostra città, la nostra regione e l'Italia intera non possono assolutamente perdere. Galileo ha lasciato all'umanità un'eredità fatta di rivoluzionarie scoperte scientifiche e di passione per la loro divulgazione attraverso l'adozione, nelle proprie pubblicazioni, del volgare. Tutti noi dobbiamo sentire come compito primario quello di continuare sulla sua strada.

*Rettore Università degli Studi di Pisa



Il Premio Cianci 2008 Al giovane Fabien Kunz



Fabien Kunz è nato a Sciaffusa nel 1978. Si è formato presso l'Istituto di Filologie Romanze dell'Università di Basilea e dell'Università di Ginevra, sotto la guida, rispettivamente, della professoressa Maria Antonietta Terzoli e del professor Guglielmo Gorni.

Nel 2005 ha ricevuto una borsa di studio rilasciata dallo Stato Italiano per la promozione degli scambi interuniversitari di studio ed ha quindi soggiornato a Pisa dove ha frequentato i corsi



della professoressa Lina Bolzoni alla Scuola Normale Superiore e quelli del professor Francesco Orlando alla Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa. Dal 2006 collabora al progetto di ricerca sui testi dedicati nella letteratura italiana, intitolato "I margini del libro", diretto dalla professoressa Ter-

zoli. Nell'anno accademico 2007/08 ha conseguito anche una Laurea in Linguistica e Letteratura Italiana e Francese presso l'Università di Basilea, con una tesi centrata sull'opera saggistica francese di Tomasi di Lampedusa dal titolo: "«La più importante delle letterature».

'Causeries' di Giuseppe Tomasi di Lampedusa sulla letteratura francese. Memoria, critica, invenzione."

Attualmente è risultato vincitore di un posto di dottorato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Contemporaneamente si sta occupando dell'archiviazione completa del lascito bibliotecario di Lampedusa, della trascrizione nonché valutazione dei marginalia conservati nei libri dell'autore.

L'entusiasmo di Tristano Bolelli ci contagia ancora

Alberto Cecchini*

Consentitemi di iniziare questo intervento di saluto con un ricordo personale di colui che è stato il padre di questo premio. Esattamente 15 anni fa mi trovavo a ricoprire la carica di Rappresentante Distrettuale del Rotaract Distretto 2080 ed in occasione del congresso nazionale

che si svolse a Sorrento per festeggiare i 25 anni della nascita del 1° club Rotaract, chiedemmo al professor Tristano Bolelli, Past Vicepresidente Internazionale del R.I., di portarci la sua testimonianza, la testimonianza di chi aveva sostenuto la nascita del Rotaract in Italia e ne aveva guidato i primi passi. Il coinvolgimento e la partecipazione emotiva che riuscì a trasmettere a noi giovani rotaractiani era sicuramente in contrasto con l'austerità che l'immagine del professor Bolelli suggeriva ma credo che fosse coerente con l'attenzione che sempre ha riservato ai giovani e se ci fosse bisogno di una conferma in tal senso basta oggi navigare in internet e digitare il suo nome. Si può scoprire che riteneva che il moltiplicarsi delle borse di studio fosse uno dei massimi segni di civiltà e nel Rotary si batteva perché le risorse fossero destinate a borse di studio piuttosto che disperse in iniziative locali spesso di pura e ambiziosa

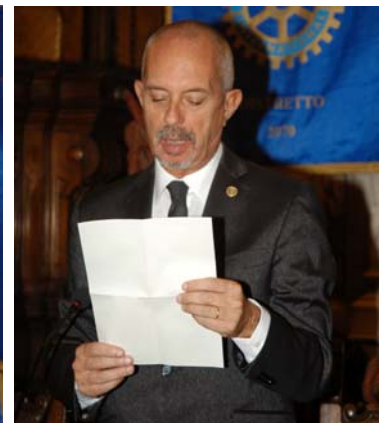
facciata. L'attenzione poi verso il "sapere" come mezzo per conoscersi e favorire la comprensione tra i popoli ritengo possa essere considerato come la spinta generatrice del Premio che ha lasciato in eredità al Rotary Italiano. La presenza dei dieci Governatori che ho il privilegio in questa occasione di rappresentare è la testimonianza di una condivisione immutata dei valori che hanno ispirato la nascita di questo premio. Ma se ci chiediamo oggi quale sia il significato che questo premio riveste per i rotariani italiani più in generale, siamo in grado di fornire una risposta?

Si potrebbe forse ritenere che richiamare oggi e nel Rotary una forte affermazione del nostro patrimonio culturale possa essere anacronistico ed in contrasto con l'internazionalità che contraddistingue il nostro movimento e la globalizzazione che permea ogni aspetto della nostra quotidianità, ma a mio giudizio proprio per questo carattere sempre più



globale del nostro tempo, l'affermazione della specificità nazionale contribuisce ad arricchire "la rete del sapere" senza nulla togliere ai valori di tolleranza e rispetto del diverso che sono alla base della comprensione internazionale e della pace. Credo che il connubio cultura, scienza, nuove generazioni sia non solo in linea con il principio che ha ispirato il premio Galilei, ma debba sempre più fortemente rappresentare quel nostro modo italiano di affermare in campo internazionale l'essere rotariani e la capacità di coniugare com'è proprio della tradizione italiana cultura, rispetto della storia ma anche capacità innovativa, creatività e soprattutto passione che è quella che sicuramente ha animato negli studi i nostri insigni premiati ed è il motore che rende possibile la magia del Rotary e ci consente, come chiede il nostro presidente internazionale DK Lee di concretizzare i sogni.

*Governatore Distretto 2080



Due studiosi eccellenti per un Premio sempre vitale e di grande validità

Arnaldo Stefanini

Altri assai meglio di me, nelle varie cerimonie che hanno preceduto questa serata, hanno fatto la storia del Premio Galileo Galilei, che eviterò quindi di rifare. Voglio solo ricordare che il Premio è arrivato alla 47ma edizione, quasi mezzo secolo e questo, come ricordava Angelo Petroni, è sicuramente un segno non solo di vitalità ma anche di validità. Aggiungeva, sempre Petroni che questo Premio non ha mai sbagliato un colpo, a differenza di altri: gli insigniti sono sempre stati studiosi eccellenti. È doveroso un ricordo a chi questo Premio dei Rotary

Club Italiani ha ideato, voluto e guidato con grande saggezza fino a quando ha potuto: il professor Tristano Bolelli, un grande Rotariano che tutti ricordano. Ma veniamo ora al clou di questa serata. Noi siamo tutti qui per festeggiare il vincitore del Premio Galileo Galilei 2008 Michael J. Allen, della University of California at Los Angeles e il vincitore del Premio Galileo Galilei per la scienza Giacomo Corna Pellegrini dell'Università di Milano. Il mio mestiere non mi consente in nessun modo di giudicare la loro eccellenza scientifica ma

li ho conosciuti ieri, mi sono intrattenuto con loro, ho poi sentito con reale piacere le loro conferenze in Sapienza questo pomeriggio. Se la loro scienza è pari al loro modo spontaneo di proporsi, alla vera simpatia che suscitano e al loro evidente spessore umano e culturale, caratteristiche tutte di personaggi importanti, sono certo che le giurie hanno ancora una volta fatto centro con la loro scelta. Ai premiati le mie più sentite congratulazioni. Michael Allen, un professore americano che ha passato moltissimo tempo in Italia e che conosce il no-

stro paese probabilmente assai più di me, ha studiato un personaggio ai confini fra Medioevo e Rinascimento, Marsilio Ficino. Ho imparato ascoltandolo che eccezionale pensatore e precursore fosse Ficino, per me era un filosofo studiato al liceo e poi completamente dimenticato. Ancora una volta dobbiamo ricordare la felice intuizione di Bolelli di far vedere alla collettività umanistica internazionale i valori profondi della cultura italiana. L'altro premio che, con una giuria di stranieri, dimostra come la ricerca scientifica italiana sia molto buona e,

purtroppo, forse più apprezzata all'estero che in casa, dopo gli eccellenti personaggi dei due scorsi anni, è andato a Giacomo Corna Pellegrini, geografo. Un personaggio affascinante che sostiene fra l'altro che anche Galileo Galilei era un geografo, perché, nella sua visione, geografo è chiunque giri, osservi il mondo, i satelliti di Giove o il Catai o qualsiasi altra cosa e cerchi di darne una spiegazione. Ma allora anche un fisico, un regista, un poeta, un mercante sono geografi. Trovo questa intuizione veramente formidabile.

Assiduità

3 settembre

Ardito; Bandettini; Barachini; Bartolozzi; Bentivoglio; Bergamini; Betti; Bruni; Catarsi; Cinelli; Da Pozzo; De Felice; De Rosa; De Rosa; Del Bono; Del Chicca; Del Corso; Di Maio; Domenici; Gambini; Gandini; Ghezzi; Giani; Gucci; Guidi; Laffi; Lancieri; Lischi; Meucci; Micheletti; Milano; Motta; Muratorio; Pala; Pappalardo; Paternò Del Toscano; Perretti; Piegaja; Sainati; Santochi; Santopadre; Sgalippa; Stefanini; Strambi; Taddei; Tosi.

10 settembre

Andreotti; Ardito; Bianchi; Bonacorsi; Bonari; Borsacchi; Bruni; Cariello; Catarsi; Cervadoro; Cinelli; De Rosa; Domenici; Ghezzi; Laffi; Lancieri; Giovannini; Gucci; Laffi; Lancieri; Lazzeroni; Lischi; Macchia; Meucci; Motta; Paternò Del Toscano; Pingitore; Sani; Santochi; Santopadre; Sgalippa; Scotti; Sgalippa; Stefanini; Taddei; Vego Scocco.

17 settembre

Andreotti; Ardito; Bandettini; Bargagli Stoffi; Bargagna; Bergamini; Bonaccorsi; Bruni; Cariello; Catarsi; Cervadoro; Cinelli; De Rosa; Del Bono; Domenici; Froli; Galoppini; Gambini; Ghezzi; Giovannini; Giusti; Gori; Gucci; Lazzeroni; Lischi; Mazzarosa Devincenzi; Meli; Meucci; Micheletti; Milano; Motta; Muratorio; Ottenga; Pala; Pappalardo; Paternò Del Toscano; Pingitore; Sani; Santini; Santochi; Santopadre; Sgalippa; Stefanini; Tosi; Vego Scocco.

24 settembre

Andreotti; Ardito; Bargagli Stoffi; Bianchi; Bonacorsi; Calamia; Cinelli; Domenici; Gambini; Giani; Giovannini; Giusti; Gori; Gucci; Guidi; Laffi; Lancieri; Lazzeroni; Mazzarosa Devincenzi; Meucci; Muratorio; Padroni; Piegaja; Sani; Santini; Santochi; Santopadre; Scotti; Sgalippa; Stefanini; Strambi; Tosi; Vego Scocco.

1 Ottobre 2008

Andreotti; Bandettini; Bargagna; Bartolozzi; Bentivoglio; Bergamini; Betti; Bonaccorsi; Borsacchi; Bruni; Carlucci; Catarsi; Cervadoro; Cinelli; Cristiani; De Felice; De Rosa; Del Bono; Domenici; Galoppini; Gambini; Gandini; Giusti; Gucci; Guidi; Laffi; Lancieri; Lazzeroni; Lischi; Marchetti; Maruzzi; Mazzarosa Devincenzi; Meli; Meucci; Micheletti; Milano; Motta; Ottenga; Pala; Paternò Del Toscano; Piegaja; Sani; Santini; Sgalippa; Stefanini; Strambi; Taddei; Tosi.

11 Ottobre 2008

Agostini Venerosi Della Seta; Andreotti; Barachini; Bargagli Stoffi; Bellotti; Bianchi; Bonacorsi; Bonari; Borsacchi; Bruni; Cariello; Catarsi; Cela; Cervadoro; Cinelli; Del Chicca; Domenici; Froli; Gambini; Ghezzi; Ghezzi; Giani; Giusti; Gucci; Guidi; Laffi; Lancieri; Macchia; Maruzzi; Meucci; Micheletti; Milano; Motta; Muratorio; Padroni; Pala; Pappalardo; Paternò Del Toscano; Pettrini; Piegaja; Pingitore; Sainati; Sani; Santini; Seccia; Sgalippa; Stefanini; Strambi; Studiati Berni; Taddei.

15 Ottobre 2008

Bargagna; Bartolozzi; Bellotti; Bergamini; Bianchi; Bonacorsi; Bruni; Cinelli; Cognetti; De Rosa; De Rosa; Del Bono; Domenici; Froli; Galoppini; Gambini; Ghezzi; Giani; Giovannini; Giusti; Gori; Gucci; Lancieri; Lischi; Meucci; Milano; Motta; Muratorio; Ottenga; Pala; Pappalardo; Paternò Del Toscano; Piegaja; Pingitore; Russo; Sani; Santini; Santopadre; Seccia; Sgalippa; Stefanini; Vego Scocco

20 Ottobre 2008

Cinelli; Gucci; Paternò Del Toscano; Piegaja; Sgalippa; Stefanini.

29 Ottobre 2008

Bergamini; Bonari; Bruni; Cervadoro; Cinelli; Ghezzi; Giusti; Lancieri; Lazzeroni; Lischi; Meucci; Motta; Muratorio; Pala; Paternò Del Toscano; Sani; Santini; Santochi; Sgalippa; Stefanini; Strambi; Vego Scocco.

**SEMINARIO INTERCLUB
a Villa Sonnino di San Miniato**



Il giorno 20 ottobre nella suggestiva cornice di Villa Sonnino a San Miniato si è tenuto il seminario di Formazione Rotariana che ha visto la partecipazione dei Rotary Clubs Area Tirrenica 2 (Pisa, Pisa Galilei, Pisa Pacinotti, Cascina, Pontedera, Volterra). Il seminario ha visto la partecipazione di numerosi soci dei clubs dell'area accompagnati dai rispettivi presidenti. Dopo il saluto del presidente del Rotary Cascina Armando Barsotti e dell'assistente del Governatore Pino Ghezzi, Sante Canducci ha

illustrato il ruolo dei rotariani nella società contemporanea, spronando i nuovi soci a improntare ogni loro azione, all'interno dei vari club, ai principi dettati da Paul Harris ideatore e fondatore del Rotary. Definito il Rotary International un'associazione mondiale di imprenditori e professionisti che

prestano servizi umanitari, che incoraggiano il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione e che si impegnano a costruire un mondo di amicizia e di pace. L'incontro si è concluso con la

partecipazione del dottor Franco Rosmino e del dottor Antonio Cantatore di «Costa Crociere». Introdotti dal vicepresidente del Rotary Club Cascina e direttore di Villa Sonnino, Cesare Andrisano, sono stati proiettati alcuni suggestivi filmati su: «I Sessanta Anni di Costa Crociere». Il seminario ha dedicato attenzione, anche grazie ad Arrigo Rispoli, al prossimo Congresso Rotary Internazionale 2009 a Birmingham.

Il presente Bollettino è riservato ai Soci. Non è in vendita. Resp.: Dott. T. Strambi Reg. Tribunale di Pisa n° 7/72

In ricordo di Franco Bassani
Arnaldo Stefanini

Franco Bassani è nato a Milano nel 1929 e si è laureato in Fisica nel 1951 a Pavia. Il suo campo di indagine scientifica è sempre stato la materia allo stato condensato dal punto di vista teorico e nel corso della sua multiforme attività ha affrontato moltissimi e cruciali argomenti, troppi per ricordarli qui. Voglio solo rammentarne due. Il primo quando occupandosi del silicio da giovanissimo laureato è arrivato vicinissimo alla scoperta del transistor, il secondo quando i suoi fondamentali risultati sulle strutture a strati della grafite

sono di fatto divenuti fondamentali per lo sviluppo delle recenti e notissime nanostrutture. I riconoscimenti accademici avuti da Bassani sono numerosissimi: Laurea Honoris Causa a Tolosa, nel 1979, a Losanna nel 1986, a Purdue (Indiana, USA) nel 1994, Accademico dei Lincei dal 1990, membro di prestigiose Associazioni fra cui fellow dell'American Physical Society dal 1982, Presidente della Società Italiana di Fisica dal 1999 al 2007, recipiente di numerosi premi nazionali e internazionali, si potrebbe continuare. Franco



approda a Pisa come Professore Ordinario di Fisica Teorica nel 1966 e torna a Pisa, per non lasciarla più, nel 1980, come Professore di Fisica dello Stato Solido alla Scuola Normale Superiore di cui è stato Direttore dal 1995 al 1999. A parte questa formidabile statura scientifica, Franco Bassani, come lo ricordiamo noi era un vero gentiluomo, i

suo modi pacati, il mai essere sopra le righe, il suo interesse per problemi anche lontanissimi dalla Fisica, ne hanno fatto un Socio Rotariano di grandissimo livello. La sua presidenza, fatta con lo stile pacato che gli era proprio, sicuramente non è stata una presidenza d'assalto ma di grande stile, compostezza e spessore. La scomparsa di Franco Bassani lascia un doloroso rimpianto e un vuoto difficile da riempire, certamente per il nostro Club ma anche per la comunità scientifica internazionale e per la collettività pisana.